



Sito IT1160020
"Bosco di Bagnasco"
Piano di Gestione
Allegato XIV



ALLEGATO XIV

Scheda tecnica per l'aggiornamento
del Formulario Standard

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I

CODICE	COPERTURA (%)	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6430	0,1	C	C	B	C
6520	0,2	D	-	-	-
7220	0,1	C	C	B	C
9130	30	A	C	B	B
9150	8	B	C	B	B
9180	7,2	A	C	B	B
91E0	0,4	C	C	B	C
9260	31,6	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. UCCELLI elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

3.2.b. UCCELLI migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
			Nidificante	Svernante	Stazion.				
1308	Barbastella barbastellus	P	-	-	-	C	B	C	B
1321	Myotis emarginatus	P	-	-	-	C	B	C	B
1303	Rhinolophus hipposideros	P	-	-	-	C	B	C	B

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
A	<i>Bufo bufo</i>	P	C
M	<i>Myotis daubentoni</i>	P	C
M	<i>Myotis nattereri</i>	P	C
M	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	P	C
M	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	P	C
M	<i>Plecotus auritus</i>	P	C
	P <i>Atropa belladonna</i> L.	P	D
R	<i>Hierophis viridiflavus</i>	P	C
R	<i>Lacerta bilineata</i>	P	C
R	<i>Podarcis muralis</i>	P	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Piante)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO

Tipi di habitat	Copertura (%)
Praterie umide, Praterie di mesofite	0,2
Foreste di caducifoglie	96,3
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	3,5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Area boscata a prevalenza di faggio e acero-tiglio-frassineti, continua e relativamente ben conservata, con una presenza di più di 10 specie arboree caratterizzanti il piano dominante del bosco. Vera cerniera tra l'ambiente alpino e appenninico-mediterraneo (in linea d'aria dista 25 km dal mare): si osserva, infatti, la completa seriazione della vegetazione dall'orno-ostriete alle faggete basifile e mesofile attraverso una fascia intermedia a latifoglie

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Quattro habitat forestali di interesse comunitario, di buona rappresentatività e grado di conservazione, nonché da notevole biodiversità vegetale. Sono considerati ambiente prioritario gli acero-tiglio-frassineti di forra (9180*), anche se presenti su ridotte superfici; gli altri ambienti in Allegato I sono le faggete eutrofiche (9130) e mesoxerofile (9150), ed i castagneti (9260). Questi habitat sono tra loro in stretto rapporto ed equilibrio dinamico. Seppur importanti, ma presenti in ridottissima estensione, sono gli alneti di ontano nero (91E0*). Nelle faggete è stata ritrovata *Atropa belladonna*, specie rara a livello regionale. Il sito è stato individuato come bosco per la raccolta del seme di diverse specie (*Acer platanoides* L., *Acer pseudoplatanus* L., *Fagus sylvatica* L., *Fraxinus excelsior* L., *Tilia platyphyllos* Scop.). Sono inoltre interessanti le formazioni vegetali delle comunità vegetali delle sorgenti calcaree, a volte pietrificanti, dominate da Briofite (7220*) molto localizzate ma ben rappresentate. E' stata accertata la presenza di 8 specie di chirotteri all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze, pari al 28% di quelle attualmente note in Piemonte. Dal punto di vista ecologico cinque delle otto specie rilevate (*Rinolophus hipposideros*, *Barbastellus barbastellus*, *Myotis emarginatus*, *Myotis nattereri* e *Plecotus auritus*) sono tipicamente forestali e altamente specializzate nelle scelte alimentari.

4.3. VULNERABILITÀ

La maggiore minaccia attiva alla conservazione degli ambienti boschivi d'interesse è la gestione forestale irrazionale o comunque non pianificata. Gli interventi boschivi, che hanno interessato solo negli ultimi anni un'area di 14 ha, pari al 4% della superficie del Sito e al 10% delle fustaie esistenti, determinano diverse problematiche, in particolare riguardanti la conservazione degli habitat di maggiore interesse a seguito di tagli intensi (per prelievo in massa e copertura) su popolamenti adulti (mediamente oltre i 60-70 anni) che non sono in grado di rigenerarsi per via agamica. Inoltre la quantità di luce al suolo è troppo elevata per consentire una rinnovazione del faggio, che frequentemente viene sostituito da specie maggiormente eliofile e pioniere e nella peggiore delle ipotesi comportare un regresso dell'habitat a boscaglie pioniere o formazioni erbaceo-arbustive d'invasione. Ovviamente questo tipo di intervento preclude una evoluzione strutturale del bosco, anche per il rilascio di riserve/matricine con soggetti isolati snelli o a chioma molto ridotta (meno di metà dell'altezza dell'albero), i quali spesso vanno incontro a morte certa. Tale situazione si riscontra soprattutto nelle fustaie di proprietà comunale che ne risentono in maniera marcata con la perdita della capacità pollonifera. Ne subiscono le conseguenze anche le altre specie vegetali e animali legate a detti ecosistemi. Tale rischio potrà riproporsi anche in futuro a causa del prevedibile aumento dell'interesse economico della legna, accompagnato da una scarsa conoscenza tra gli operatori locali delle finalità del Sito, dalla mancata applicazione e successivo controllo delle misure di conservazione e dalla scarsa formazione dei soggetti coinvolti nella gestione del bosco. Altre minacce correlate all'utilizzazione dei boschi sono la più o meno

involontaria distruzione dei piccoli ambienti umidi (sorgenti, ruscelli) e la formazione di dissesti idrogeologici e fenomeni erosivi a causa della manutenzione/creazione di viabilità forestale, che potrebbe anche favorire la diffusione di specie vegetali alloctone. La percorrenza della viabilità forestale con mezzi motorizzati fuoristrada (auto e moto) è causa di erosione nonché fonte

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

Pubblica %: 60; Non specificata %: 40

4.6. DOCUMENTAZIONE

Biondi E., Blasi C. (eds), 2009 - Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. (in : <http://vnr.unipg.it/habitat/>) \\ Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli E., Petretti F., Sarrocco S. (eds), 1998 - Libro rosso degli animali d'Italia. Vertebrati. WWF Italia, Roma. \\ Camerano P., Gottero F., Terzuolo P., Varese P., 2008 - Tipi Forestali del Piemonte. Regione Piemonte. Blu Edizioni, Torino. \\ Camerano P., Grieco C., Mensio F., Varese P., 2008 - I tipi forestali della Liguria. ERGA Edizioni, Genova. \\ Caprio E., Ellena I., Rolando A., 2008 - Bird diversity conservation in managed deciduous forests: habitat/landscape and seasonal guild-based approach, Biodiversity and Conservation, 18 (5): 1287-1303. \\ Cielo P., Gottero F., Morera A., Terzuolo P., 2003 - La viabilità agrosilvopastorale: elementi di pianificazione e progettazione. IPLA, Regione Piemonte. \\ IPLA, 1992 - Carta dei Paesaggi Agrari e Forestali del Piemonte. Regione Piemonte \\ IPLA, 2004 - Alberi e arbusti. Guida alle specie spontanee del Piemonte. Blu Edizioni, Torino. \\ IPLA, 2004 - I popolamenti forestali piemontesi per la raccolta del seme. Regione Piemonte. \\ Sindaco R., Mondino G.P., Selvaggi A., Ebone A., Della Beffa G., 2003 - Guida al riconoscimento di Ambienti e specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Regione Piemonte \\ Sindaco R., Doria G., Razzetti E. & Bernini F. (eds.), 2006 - Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze. \\ Sindaco R., Savoldelli P., Selvaggi A., 2009 - La Rete Natura 2000 in Piemonte. I Siti di Importanza Comunitaria. Ipla, Regione Piemonte.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO NAZIONALE E/O REGIONALE

CODICE	COPERTURA (%)
IT13	99

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI

DESIGNATI A LIVELLO NAZIONALE E/O REGIONALE

DESIGNATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPi CORINE"

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO

CODICE	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
160	A	20	-
141	C	2	-
190	B	5	-

FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO CARTA TECNICA REGIONALE 1:50.000</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>FORMATO DIGITALE DISPONIBILE (*)</i>
--	--------------	-------------------	---

228	10000	UMT 32N ED50	Le cartografie digitali in scala 1:10.000 sono disponibili presso la Regione Piemonte - Settore Parchi
-----	-------	--------------	--

(*)

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

